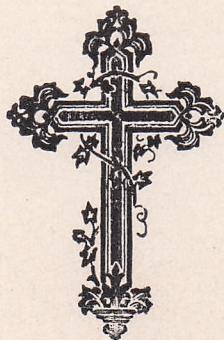


9844

20

Amic' e Confratelli



R. F. Laiba

**Carissimi Confratelli!**

Dall' Angelo della morte ci fu rapito un desiderato Confratello nel

**CH. QUARTO L. GUERRA**

professo triennale, a tutti caro per la aperta e vivace intelligenza nonchè per il mite e discreto suo carattere.

Vide la luce a Volpedo, Italia, il giorno 11 Febbraio 1890. Allevato e confortato in una soda educazione cristiana non tardò a produrre eletti esempi di virtù, finchè sentì germogliare il fiore della Vocazione Salesiana. Appena accortosi di quel tesoro lo tenne a cuore, deciso di morire anzi che perderlo. Ecco il suo continuo pensiero: *come potrò io corrispondere alle grazie del Signore sì generoso con me? L' affanno di meglio corrispondere a costo di qualunque sacrificio sia coll' acquisto della scienza sia col sempre più progredire nella religiosa perfezione, gli meritano di *explere* in brevi giorni *tempora multa* e che il Signore lo trapiantasse nel giardino del Paradiso *ne malitia mutaret intellectum ejus*. Così ce lo fa credere l' illibatezza dei costumi, il fervore della sua preghiera, il vivo desiderio di lavorare per le anime dei fanciulli poveri ed abbandonati.*

In questa Casa indossò l' abito ed incominciò il suo edificante noviziato il giorno 3 Febbraio 1907: quì pure con trasporti di gaudì inenarrabili emise i voti il 9 Febbraio seguente; ed infine, lieto di subito intraprendere le fatiche del suo apostolato, subì felicemente nel Dicembre scorso gli esami di Filosofia e i non lievi di Maestro Normale, meritandosi il troppo ben guadagnato Diploma Ufficiale. Appunto in questo esame, a cui volle assoggettarsi malgrado la cagionevole salute travagliata da secreto malore, che i medici non avvetirono, restò affranto dalla fatica. — Con paterna cura fu subito mandato a riposare e riconfortarsi colle arie balsamiche della Scuola Vinicola di Rodeo del Medio. In fatti, per alcun tempo ci rallegrò con lusinghiere notizie; però alla fine, vinto dall' irresistibile male, volò al riposo eterno, nel Giovedì Santo, 24 Marzo alle 6.30 p. m. Anche là, secondo ci scrive quell' ottimo Direttore, fu modello di pietà, pazienza e rassegnazione al divino volere.

Pregate, sì, cari Confratelli, per quest' anima eletta, ma vogliate anche domandare per questo Noviziato di avere molte vocazioni e di saperle coltivare.

Una prece ancora per il

Vostro Affmo. Confratello

Sac. NICOLA ESANDI

Bernal (Repubblica Argentina) Casa della Sacra Famiglia, 30 Marzo 1910



